

LIDO RICCIO



Ortona, lì 20-06-2019

Associazione di Promozione Turistica
e degli Operatori Turistici
e dei Residenti del Lido Riccio
C.F. 91013910699



Signor Sindaco di Ortona, signori Assessori del Comune di Ortona,

richiediamo pubblicamente la vostra attenzione, sulla nostra proposta di variante al progetto della via ciclabile, in programmazione tra il **Lido Riccio e la località Ferruccio**, che abbiamo chiamato "*PASSERELLA CICLABILE DEL LIDO RICCIO*", perché siamo fermamente conviti che questa opportunità non capiterà nuovamente e a breve, considerando anche che "*il treno passa una sola volta*" (è il caso di dirlo), riteniamo che siamo arrivati a un punto cruciale per fare delle scelte giuste e lungimiranti per il nostro futuro.

Crediamo che questa sia una "via" promettente, una via che possa dare lustro alla nostra costa e che rappresenti l'opportunità per fare il salto di qualità, dare visibilità e nuove opportunità a un territorio sofferente, che "grida" perché ha sete di lavoro, soprattutto per le nuove generazioni.

Se vi scriviamo e chiediamo la Vs attenzione, perché ci sembra che cogliere questa opportunità sia troppo importante e troppo a portata di mano per vanificarla, se si potrà arrivare in tempi ragionevolmente e brevi ad un tavolo di concertazione con i vari interlocutori Istituzionali e privati, siamo certi che potremmo poi noi tutti dire e con orgoglio, di essere stati presenti e ad aver colto questa opportunità per il Lido Riccio, per Ortona ma soprattutto per i nostri figli.

Grati per l'attenzione.

*Associazione di Promozione Turistica
degli Operatori Turistici
e dei Residenti del Lido Riccio*



PREMESSA

L'attuale progetto relativo alla "via verde", la pista ciclabile in via di realizzazione sull'ex tracciato della ferrovia sulla costa chietina, in zona **Lido Riccio - Ripari di Giobbe**, prevede il recupero delle tre gallerie che sono state abbandonate nel 1956 a causa di smottamenti e infiltrazioni d'acqua.

Dette gallerie hanno una lunghezza variabile e sono differenti tra di loro. In particolare la galleria presente nel tratto tra la località balneare **Lido Riccio** e la località **Ferruccio**, ha una lunghezza totale di circa 700 mt e presenta una doppia curva ad "S".

Tale struttura, dai reperti fotografici e dai filmati a nostra disposizione, risulta gravata da importanti infiltrazioni di acqua sorgiva, che poi di fatto furono una delle cause che ne motivò l'abbandono. La galleria ha probabilmente intercettato una falda acquifera avente origine dalla captazione delle acque in superficie o proveniente da falde più lontane.

Il progetto di recupero, in base alle nostre informazioni, prevede interventi di "impermeabilizzazione" della volta della galleria che potranno essere realizzati attraverso varie tecniche, a discrezione delle ditte offerenti e invitate a partecipare al bando, naturalmente previo accordo con la Direzioni Lavori del cantiere.

PERPLESSITA'

Considerato il valore dell'appalto (€ 1.800.000,00) e la quota percentuale dell'intera somma (€ 700.000,00 ?) che dovrà essere impegnata per risanare questa galleria, ci stiamo chiedendo se il gioco valga la candela, pensando anche a quanto sta accadendo per la realizzazione della nuova galleria sotto Ortona e a tutte le difficoltà incontrate dalle Ferrovie dello Stato (e spese non previste).

Cosa potrà accadere una volta "sigillata" la galleria? L'acqua che adesso penetra in essa, non potendo più "sfogare", andrà ad aumentare la portata di quella che attualmente scorre intorno al cunicolo, trovando altri percorsi verso l'esterno e in vari punti della Costa?

Questo aumento di portata e di flusso, darà origine a nuove frane lungo le falesie costiere o creerà sedimenti in altre zone del colle di Torre Mucchia?

Quanto verrà a costare la manutenzione della galleria e le eventuali opere aggiuntive che si potrebbero rendere necessarie per "tappare" ulteriori danni geologici causati dalla modifica dei flussi sorgivi?

Che probabilità ci saranno di dover interrompere la viabilità della gallerie (e quindi dell'intera via ciclabile) a causa di continui interventi?

Domande a cui difficilmente qualcuno, pur esperto, potrà rispondere ma che di fatto rimangono delle incertezze non di poco conto, visto il costo di partenza dell'opera e il rischio



di rendere vano un simile progetto o, comunque, soggetto ad interruzioni della viabilità, tralasciando il fatto che percorrere 700 mt di galleria non è proprio il massimo della sicurezza e della bellezza paesaggistica di questo tratto di costa abruzzese.



Proposta dell'Associazione di Promozione Turistica degli Operatori

Turistici e dei Residenti del Lido Riccio di Ortona

L'Associazione con il presente documento e viste le perplessità precedentemente esposte, richiede a codesta spettabile Amministrazione di valutare e prendere in considerazione la seguente proposta in variante al progetto originale.



Come visibile dalla foto, la proposta della ns. Associazione prevede di realizzare una “Variante Costiera” sfruttando le attuali infrastrutture a difesa della costa (scogliera esistente) proseguendo il percorso della ciclovia lungo la costa e perimetralmente al crinale di Torre Mucchia, ricongiungendosi successivamente con il tratto originale da progetto, all’uscita della galleria lato Ferruccio.

Tale opera, avrebbe chiaramente tutt’altra valenza architettonica e paesaggistica, valorizzando la costa con un impatto economico positivo per il turismo **non solo estivo ma anche invernale**, fondamentale per gli imprenditori locali e per la visibilità che ne avrebbe Ortona, rispetto al progetto previsto, con la sola ristrutturazione di una “galleria di passaggio”.

La struttura andrebbe realizzata in legno e acciaio, con un chiaro richiamo architettonico ai Trabocchi e alle passerelle ad essi asserviti, limitando l’impatto ambientale e con l’utilizzo di tecnologia fotovoltaica con storage, per illuminare il percorso di notte con luci a LED.



Il tratto tra la fine della barriera frangiflutti, presente presso il piccolo porticciolo della Riccetta e il proseguo del percorso dopo le tre grotte, andrebbe realizzato con l'ausilio di un ponte in legno e acciaio, pavimentazione in vetro multistrato, per non alterare la luce che influenza la flora e la fauna sottomarina nello specchio antistante l'ingresso del piccolo porticciolo. Si consideri altresì l'attuale situazione della costa e di questo tratto di mare soggetto a pesanti erosioni marine, noti a tutti i divieti che il Comune, proprio nei giorni passati, ha posto in essere intorno al perimetro della punta di Torre Mucchia: **pesanti vincoli che si sono già ripercossi sul turismo locale e sull'immagine del Lido.**

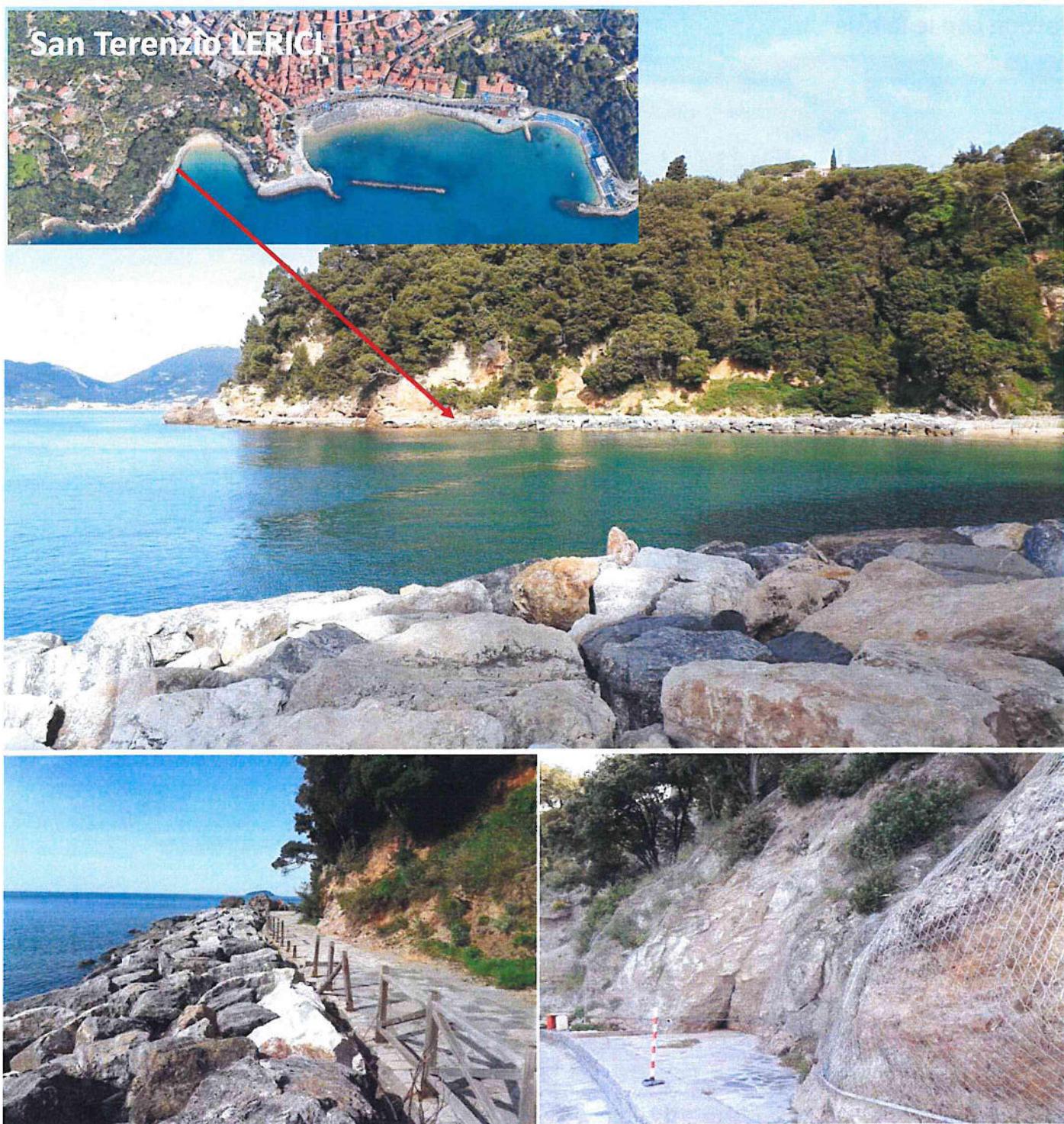


Tali erosioni, dovranno per forza essere oggetto di interventi atti a proteggere le falesie ma soprattutto a far sì che non venga compromessa la stabilità dell'abitato di Torre Mucchia. Già l'importante erosione a discapito della zona più a sud della punta, quella in prossimità del Ferruccio, potrebbe mettere in pericolo il caseggiato che è posto non molto lontano dal dirupo che si è venuto a creare.

Nel tratto posto più a sud del promontorio di Torre Mucchia ed in prossimità dell'uscita della galleria (sembra che anche la galleria sia stata interessata dalla frana), è venuto a mancare il "piede naturale" della scarpata, ed essendo il costone formato da strati alternati di argilla e sabbia, in caso di forti piogge o modifiche idrogeologiche (vedi anche impermeabilizzazione della galleria), gli strati superficiali potrebbero scivolare sugli strati argilosì, generando le così dette "FRANE DA SCIVOLAMENTO" e compromettendo tutta la zona sovrastante, ivi comprese le abitazioni di Torre Mucchia.



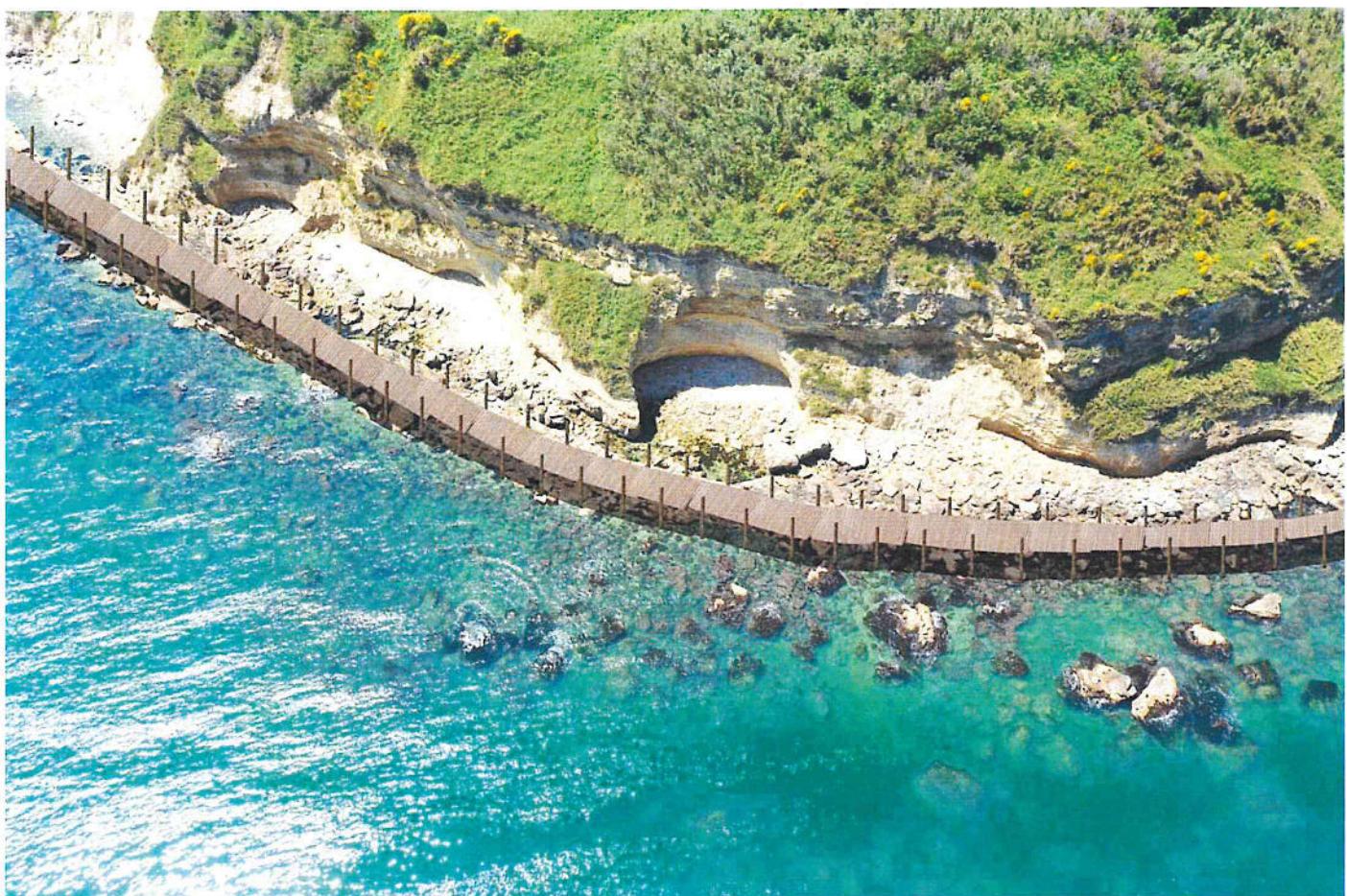
Riteniamo che, come già fatto in passato ma con sistemi utilizzati anche in altre zone balneari e ben più note e famose della nostra (esempio a San Terenzio a Lerici in Liguria), la costa possa essere protetta da una scogliera posta alla base del promontorio, bloccando di fatto l'erosione in corso, creando un piede solido alla scarpata e con l'inserimento di reti di tenuta e protezione, ridando così la possibilità alla vegetazione, nel tempo, di consolidare la scarpata. La realizzazione di una scogliera perimetrale a basso impatto visivo, sarebbe ulteriormente mitigata dalla presenza della passerella ciclabile sulla sua sommità, il che porterebbe a sfruttare oltre misura qualsiasi ulteriore intervento difensivo della costa, che sarà comunque necessario fare ma che, sfruttato per la ciclabile, non rimarrebbe più solo





fine a se stesso **con un notevole aggravio di costi e tempi lunghi per la messa in sicurezza della costa**. Diversamente si andrebbe anche ad abbandonare la ricostruzione del “primo trabocco della Costa dei Trabocchi”, quello più a nord di tutta la costa e che sorgeva proprio sulla punta di Torre Mucchia, mentre è espressa volontà di questa Associazione che lo stesso venga realizzato a scopo di ulteriore attrazione turistica.

Abbiamo immaginato una struttura a basso impatto ambientale che non dovrà alterare il profilo della costa e con un chiaro richiamo alla strutture dei nostri Trabocchi. La **“PASSERELLA CICLABILE DEL LIDO RICCIO”**, andrà a mitigare l’impatto visivo delle scogliere sottostanti che bloccheranno o comunque attenueranno di molto, l’attuale impatto delle acque con le falesie.



PROPOSTA VARIANTE PERCORSO CICLOVIA LIDO RICCIO—FERRUCCIO (700 ml)

